

Il protagonista si getta dal Ponte delle Torri. "Rispetto per le tragedie"

# Film con suicidio, Spoleto insorge

*Il sindaco: querelo. Il regista: caso ingigantito*

di FILIPPO PARTENZI

SPOLETO - In mancanza di riconoscimenti ben più prestigiosi, sta per passare alla storia come un vero e proprio incidente diplomatico "La sella del vento", il film amatoriale del regista ternano Andrea Sbarretti. Dopo essere stata proiettata in pompa magna al Cityplex politeama di Terni, l'opera è stata aspramente criticata a Spoleto da maggioranza e opposizione - con in prima fila il sindaco Daniele Benedetti e il consigliere di minoranza del gruppo "Rinnovamento", Fabrizio Cardarelli, ma anche scatenando un dibattito online sul sito Tuttoggi.info - a causa del suo controverso finale: il protagonista, infatti, sommerso dai debiti, decide di suicidarsi, lanciandosi dal Ponte delle Torri.

Un gesto considerato diffamatorio nei confronti dell'immagine di Spoleto, ma soprattutto una mancanza di rispetto per le vittime delle numerose tragedie consumatesi sul monumento e per le loro famiglie. Contestato anche l'esasperato realismo attraverso il quale il regista ha voluto narrare la sua storia, fin troppo simile ad alcuni fatti già accaduti.

Un mix di ragioni che potrebbero quindi gettare in cattiva luce la città del Festival, possibilità che Benedetti vuole assolutamente scongiurare. "La nostra intenzione - ha spiegato - è tutelare e salvaguardare Spoleto e da lunedì inizieremo a verificare

se esistono le possibilità di intraprendere iniziative legali nei confronti del film". Che di cadere nell'oblio delle opere riuscite a metà non ci pensa proprio e che anzi sta usufruendo di una

## L'EVOLUZIONE

### Film ritirato e trailer bloccato

SPOLETO - Il trailer bloccato su Youtube e film ritirato. Una telefonata di scuse al sindaco di Spoleto, Daniele Benedetti. Le ultime novità sulla querelle relative alla pellicola "La sella del vento", arrivano direttamente dal produttore del film, Roberto Vallerigiani (che ha scritto anche l'omonimo romanzo).

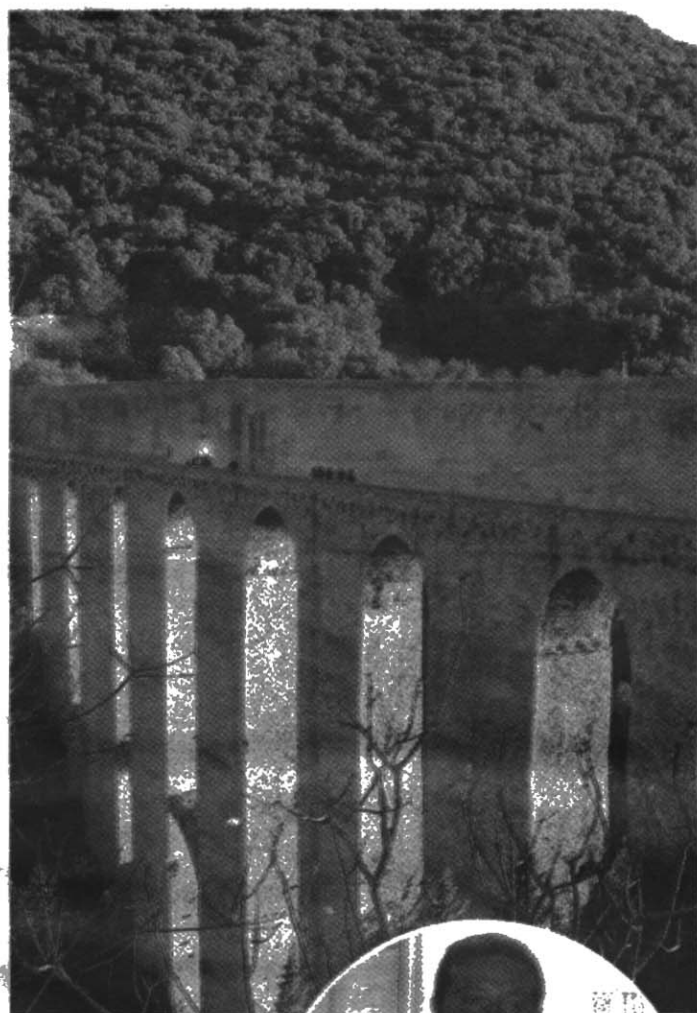
Il produttore ha scritto il giornale on line Tuttoggi.info, comunicando la decisione presa dopo un pomeriggio di polemiche per una pellicola che, anche secondo lo stesso sindaco di Spoleto, rischia di ledere l'immagine della città ducale.

Nel mirino la scena conclusiva in cui uno dei protagonisti si suicida gettandosi dal Ponte delle Torri. Scena cruda, troppo drammaticamente simile a tante vicende che si sono verificate realmente.

Per il produttore, all'origine di tutto ci sarebbe un banale malinteso.

pubblicità indiretta assai consistente, ma che rischia, al tempo stesso, di far nascere incomprensioni a livello istituzionale, a causa di alcune questioni sulle quali si è scatenata una ridda di illazioni, relative in particolar modo alla concessione del patrocinio al lungometraggio da parte del Comune di Terni e la mancata richiesta autorizzazione inoltrata dalla produzione all'amministrazione comunale spoletina, per girare la scena "incrinata" sul Ponte.

Se da una parte l'amministrazione ternana, nelle figure del sindaco Leopoldo di Girolamo, che si trincerava dietro ad un "ho assistito solamente alla proiezione della prima" e che afferma di non sapere altro, e dell'assessore al turismo, Roberto Fabbri, risultato irraggiungibile al telefono sia nella serata di venerdì che in tutta la giornata di ieri, preferisce quindi non commentare i fatti, il regista Sbarretti e il produttore Roberto Vallerigiani si dimostrano ben decisi a spiegare l'origine dei malintesi. "Il patrocinio - ha rivelato quest'ultimo, autore del romanzo da cui è stato tratto "La sella nel vento" - non è mai stato chiesto e siamo stati solo invitati dal Municipio a presentare il film. Per quanto riguarda il permesso di riprendere nel territorio spoletino, abbiamo fatto una cosa tra amici, dato che la scena è stata girata in pochi minuti, anche perché c'erano tante altre cose che dovevamo fare, e quindi non si è pensato a chiederlo. La no-



»» Il Ponte delle Torri, e, nel tondo, il sindaco di Spoleto, Daniele Benedetti



stra colpa è stata l'ignoranza".

Chiarita anche la motivazione che ha portato a scegliere il Ponte delle Torri come location dell'estremo gesto di uno dei quattro protagonisti. "E' specificato nel libro - ha fatto notare Sbarretti - e noi ci siamo attenuti unicamente alla sceneggiatura originale. In ogni caso, penso che sono state dette cose strane e che il problema sia stato ingigantito. Replicherò concreta-

mente in sedi più opportune". Lo stesso Sbarretti aveva comunque dichiarato che si tratta "di cinema d'autore". "Se vuole suscitare emozioni - ha affondato il consigliere comunale spoletino Cardarelli - deve stare attento a non calpestare quelle altrui e fino a questo momento ha scatenato solo quelle più negative. Sono molto amareggiato per la mancanza di rispetto che ha dimostrato".